

IL PUNTO

L'allarme Oms sui contagi «Ma i vaccini proteggono»

Sale l'allerta in Europa per la variante Delta, con l'Oms che lancia un allarme sulla possibilità di una nuova ondata del virus, spinta dai contagi che hanno ripreso a correre. Dopo dieci settimane di calma i casi hanno registrato la scorsa settimana un incremento del 10%, con la curva che è tornata a salire dopo oltre due mesi. E ora bisogna tenere la guardia alta, avverte il responsabile dell'Organizzazione mondiale della sanità per l'Europa, lanciando un appello a non allentare troppo le misure, per evitare gli errori dell'estate scorsa. A cominciare dagli Europei che, tra fan assembrati negli stadi e festeggiamenti, rischiano di diventare una miccia. A Roma, come a Monaco. Ma anche a San Pietroburgo, sede di uno dei quarti di

finale, che da giorni continua a registrare numeri allarmanti mentre tutta la Russia macina nuovi record di morti. Stessi timori per Wembley, in un Regno Unito che segna, da giorni, nuovi massimi di casi (arrivati a 28mila in 24 ore), nonostante la campagna di vaccinazione stia arginando il ricorso alle ospedalizzazioni e contenendo le vittime. E in Portogallo, dove si è deciso di ristabilire il coprifuoco notturno da venerdì prossimo in 45 comuni, inclusa la capitale Lisbona. Secondo le stime del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, entro la fine di agosto la variante Delta rappre-

senterà il 90% dei nuovi casi di Covid-19 nell'Ue nonostante l'Emarassicuri sul fatto che la doppia dose

dei quattro vaccini approvati protegge contro questa variante: «Le evidenze mostrano che gli anticorpi sono capaci di neutralizzarla» ha specificato il responsabile della task force sulla strategia vaccinale Marco Cavaleri. Resta però la preoccupazione dell'Oms: non tutta la popolazione europea sarà completamente immunizzata per quella data, considerato che «il 63% sta ancora aspettando la prima dose».

Intanto continuano a diminuire i nuovi casi di Covid-19 in Italia, da ben 15 settimane consecutive. Il Bollettino di ieri ha confermato, per l'ennesimo giorno, il trend: 882 i contagi nelle ultime 24 ore (ieri erano però stati 776) e 21 le vittime. I tamponi effettuati sono 188.474 e il tasso di positività è stabile allo 0,46%. Calano anche i ricoverati in terapia intensiva (-18) e nei reparti ordinari (-61): i numeri nazionali sono ormai irrisori, 229 il totale dei pazienti Covid in Rianimazione. Un numero che l'ultima volta s'era visto a settembre. Un caso a parte è rappresentato dalla Regione Marche: nell'ultima giornata si è registrata un'impennata di casi positivi, arrivati a 46, legata ad un cluster di 16 persone, contagiate durante una festa in uno stabilimento balneare di San Benedetto del Tronto.

Le buone notizie che tuttavia si ac-

compagnano ad una criticità, poiché è diminuita progressivamente anche l'attività di tracciamento (di oltre il 60% da inizio maggio). A richiamare l'attenzione sulla centralità dei test in questa fase calante della pandemia è la Fondazione Gimbe, insieme al sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, mentre la macchina della campagna vaccinale procede ed il commissario all'emergenza Francesco Figliuolo rassicura che si sta già programmando una eventuale terza dose. «Stiamo pensando a una eventuale terza dose, con il ministero della Salute – conferma Figliuolo – abbiamo già fatto delle opzioni di acquisto, quindi le dosi ci saranno ma sarà la scienza a dirci se e dopo quanto tempo deve essere inoculato il richiamo. Siamo pronti – ha aggiunto – ci stiamo attrezzando, ma la nuova filosofia è quella di andare sui medici di medicina generale e sulle farmacie per uscire dalle logiche dei grandi hub».

L'Europa trema per la variante Delta: per la prima volta dopo dieci settimane i contagi tornano a crescere del 10%. L'Italia per ora tiene



Il nuovo hub presso la Nuvola Lavazza di Torino, inaugurato il 25 giugno/
Ansa



Peso:20%